MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 18 / 2005-10-06

NEW STUFF # 1

ARTIST: **COLLEEN**

TITLE: ***The Golden Morning Breaks***

LABEL: **Leaf** WEBSITE: **www.colleenplays.org**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **7,5/10**

Se intendiamo la poesia come un insieme di suggestioni dove la concatenazione di significato delle parole ha pari dignità rispetto al suono evocato dalle stesse, la musica di **Cecile Schott**, qui al secondo album dopo il fortunato debutto di ***Everyone Alive Wants Answers*** (2003) è dunque pura poesia di suono, dove la concatenazione dei timbri è chiamata a evocare significati e suggestioni. Un flusso estatico di ortografia sonora che forse, ma poco importa, saremo poi in grado di tradurre con parole. Melodie asimmetriche, appunti e divagazioni oniriche a servizio di una forma d'arte che supera inesorabilmente i canoni geometrici della canzone, ma che non si rifugia in un universo criptico di autoreferenze e immagini mutanti, bensì comunica con trasporto emotivo, attraverso suoni ancestrali e i singoli stati d'animo che essi evocano. Un album fatto di tenui colori antichi, arpeggi, madrigali; impercettibili vibrazioni nascoste nei venti che soffiano a ogni latitudine, eppure capaci di imprimersi con forza indelebile, come una poesia. Un album che lascia al tempo che gli dedichiamo la dignità di luogo dove ritrovare e ritrovarsi. E anche gli strumenti utilizzati, canonici o meno, hanno pari dignità, in questi brani timidi e sospesi, a dei bicchieri di cristallo suonati come farfalle posate su plettri, arpe e violoncelli, occorre prestare un orecchio che sappia essere veicolo per l'udito di un'anima assetata. Niente male per una giovane ragazza francese che ha cominciato ad amare la musica strapazzando la sua chitarra in un gruppo noise. (*Pier Angelo Cantù)*

NEW STUFF # 2

ARTIST:**THE NATIONAL**

TITLE: ***Alligator***

LABEL: **Beggars Banquet** WEBSITE: **www.americanmary.com**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **7/10**

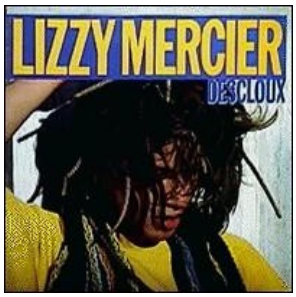
Malgrado il titolo, ***Alligator*** è un disco che racchiude canzoni delicate e rassicuranti. Come per tanti gruppi che ascoltiamo oggi e che devono molto alla new wave, le citazioni si sprecherebbero. Per fortuna però la band americana predilige una certa vena folk e country/rock che ne mitiga il look anni '80. Bella la voce di **Matt Berninger**, che ricorda tanto **Stephen Merritt** dei **Magnetic Fields** come anche **Ian Curtis** ma in vena di ottimismo: qui l'inquietudine lascia il posto ad una serenità leggermente velata di malinconia, che ha il potere di confortarci e non di porci dubbi esistenziali. L'unica pecca dei **The National**, ancorché lo fosse, è che non hanno una cifra stilistica ben definita, ovvero qualcosa che li faccia riconoscere come unici in mezzo a questo surplus di nuove compagini. In ogni caso *Alligator* è un album da avere. Raffinato e ben costruito. Per ora accontentiamoci di questo.(*Roberta Fanti)*

© 2005 MUSICLETTER
BY LUCA D'AMBROSIO

MUSICLETTER
>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 18 / 2005-10-06

OLD STUFF #1



ARTIST:**LIZZY MERCIER DESCLOUX**

TITLE: ***S.T.***

LABEL: **CBS**

WEBSITE: **www.zerecords.com**

RELEASE: **1984**

ML VOTE: **8/10**

Quando morì di cancro lo scorso anno, nel suo buen retiro di Corsica, la piccola eclettica energica parigina aveva solo 48 anni ed aveva già da tempo dato una sorta di addio in sordina alla musica per vivere di pittura, dopo una vita da giramondo artistico e geografico. Dopo gli inizi nella sua terra natale, la fine degli anni '70 la vedono impegnata a New York a dipingere con **Basquiat**, a recitare con **Patti Smith** e metà dell'intellighenzia della grande mela del periodo, suonare con **Tom Zè** e dargli una mano con la sua storica **Zè Records**, una label che era un concentrato di pop sbarazzino, stilettate post wave e funk latino da dopobomba. È di quel periodo (1979) l'esordio internazionale con ***Presscolor***, dove al funk da cardiopalma mischia i suoni e gli umori della no wave, per poi mettere maggiormente a fuoco con ***Mambo Nassau*** (1981) e decidere prima un ritorno a casa e poi tentare una fusione in terra statunitense tra cajun, zydeco ed il pop sudafricano, decidendo poi, di fronte all'impossibilità di trasportare i musicisti sudafricani negli States (vedi alla voce apartheid) di licenziare questo disco omonimo, pregno di pop francese suonato con la felicità e l'energia dell'hi life e di altri stili sudafricani, registrato direttamente nel paese africano. ***Mais Où Sont Passées Les Gazelles*** (una rivisitazione di un famoso traditional del South Africa) le concede una sorta di hit internazionale, cui risponde con un album di blues in senso lato (***One For The Soul***, 1986) in cui scopre affinità con **Don Cherry**, molto più che una semplice partecipazione d'onore. ***Suspense***, del 1988, più pop nel senso comunemente conosciuto, è forse l'ultimo grande album di un'artista inafferrabile, dalla vocalità fragile ma dalla personalità forte e incompromissoria. Chi scrive la ricorda, un giorno di metà anni '80, entrare in una radio romana (RCF) col piglio di una affascinante turista da sempre innamorata della vita, per parlare della sua vita e della sua musica, con l'entusiasmo di una bambina. Così la vorrei ricordare per sempre. Lunga vita, **Lizzy** !*(Massimo Bernardi)*

GRAVEN WORDS

Preferisco essere un sognatore tra i più umili, con visioni da realizzare, piuttosto che il principe di un popolo senza sogni né desideri. *(Kahlil Gibran)*

***

Credo che la musica sia un momento, e se siamo fortunati può farci provare qualcosa. *(Isobel Campbell)*

© 2005 MUSICLETTER
BY LUCA D'AMBROSIO

MUSICLETTER
>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 18 / 2005-10-06

OLD STUFF #2

ARTIST: **VAN DER GRAAF GENERATOR**

TITLE: ***Pawn Hearts***

LABEL: **Charisma/Virgin** WEBSITE: **www.vandergraafgenerator.co.uk**

RELEASE: **1971** ML VOTE: **9,5/10**

Approfittiamo di questa ristampa del 2005 per parlare di uno dei dischi fondamentali del progressive anni '70. Si tratta di ***Pawn Hearts*** dei ***Van Der Graaf Generator***, band che ha goduto di un discreto successo tra gli appassionati del genere nel nostro paese. E' proprio in Italia, infatti, che il gruppo registra il loro unico primo posto in classifica nel 1972. Il progressive dei Van Der Graaf è caratterizzato da uno spirito molto più dark rispetto a quello del resto della scena. Gli scenari fiabeschi dei **Genesis** qui si fanno cupi e decadenti. La musica è tagliente ed obliqua, e lo stile di **Peter Hammil** al canto è unico nel suo genere. Hammil con il suo modo di porre l'accento sulle parole e di enfatizzare i momenti più gravi dei suoi testi, sembra più un attore di teatro che un cantante. Il sax di **David Jackson** rappresenta forse uno degli apici creativi che questo strumento ha saputo raggiungere nel rock. Una recensione in un sito progressive recitava: "Se vi capita di sentire per strada qualcuno che fischietta una delle linee tortuose del sax di Jackson, fatelo rinchiudere nel manicomio più vicino". Completano questa line-up di brillanti musicisti il batterista **Guy Evans**, il polistrumentista **Hugh Banton**, ed alla chitarra come special guest (come se non bastassero le trovate pazzesche dei quattro membri originali) niente meno che **Robert Fripp**. La versione del 2005 presenta altre quattro tracce in aggiunta alle tre del disco originale, ma sono solo un buon riempitivo di quello che è un disco imprescindibile, migliorato (nei limiti del possibile) dal lavoro in studio in fase di rimasterizzazione. (*Mr Pink*)

OLD STUFF #3

ARTIST:**MOVING SIDEWALKS**

TITLE: ***Flash***

LABEL: **Tantara** WEBSITE:

RELEASE: **1968** ML VOTE: **8,5/10**

Capostipiti dell' *heavy rock* texano i **Moving Sidewalks** si formano a Houston nel 1966. Con il leader chitarrista di stampo hendrixiano ***Bill Gibbons***, il gruppo esordisce con due composizioni: *99th Floor*, omaggio plateale in stile *psycho-punker* a **Roky EricKson** e ai suoi **Elevators** e *What Are You Going To Do*, insieme a **Don Summers** al basso, **Dan Mitchell** alla batteria e **Tom Moore** all'organo. Lo stile di **Gibbons** ricorda molto quello di ***Hendrix*** il quale eserciterà una forte influenza sulla band il cui successo toccherà l'apice durante un tour texano di ***Jimi,*** grazie anche all'uscita del terzo 45 giri che contiene una cover dei **Beatles**: *I Want To Hold Your Hand*. Nel 1969 viene pubblicato **Flash**, un classico dell' *hard blues* che si inserisce nel contesto del *garage rock* a forti tinte psichedeliche e d'impatto musicale immediato al primo ascolto con *Flashback*. In un trip visionario hendrixiano con *You Make Me Shake* e le sperimentazioni giullaresche zappiane in *Eclipse*, alla fine del 1969 è già tutto finito e **Gibbons**, insieme a due componenti degli **American Blues,** Frank Beard e Dusty Hill formano i **ZZ Top**. Capolavoro ormai reperibile fra i collezionisti è stato ristampato in digipak da Akarma nel 2001 con bonus track. Only for petting lovers! (*Riccardo Di Vito*)

© 2005 MUSICLETTER
BY LUCA D'AMBROSIO